



Indicazioni per le celebrazioni

Le celebrazioni eucaristiche torneranno ad essere aperte al popolo a partire da lunedì prossimo, 18 maggio, con notevoli restrizioni sul numero dei partecipanti e sulle modalità di celebrazione.
È quanto emerge dal protocollo d'intesa siglato dalla Conferenza episcopale e il Governo giovedì scorso.
Nel sito della diocesi sono disponibili le indicazioni per le parrocchie e per i fedeli.

in evidenza. Video-incontro con l'economista Becchetti per la Festa del lavoro L'iniziativa è stata promossa dall'Azione cattolica diocesana sui canali social

Per ripartire nella giusta direzione



L'economista Leonardo Becchetti

Le politiche di resilienza, l'economia circolare, gli interventi dell'Europa, come superare le disuguaglianze

DI ALBERTO COLALACOMO

«Non è importante ripartire, ma è importante ripartire nella direzione giusta». È questa, secondo l'economista Leonardo Becchetti, la linea da seguire per superare gli strascichi sociali ed economici della pandemia. È stato l'illustre studioso - ordinario all'Università di Tor Vergata e tra i maggiori esponenti

del pensiero dell'economia civile, nonché membro della task force messa in campo dal governo per la "fase 2" - a inaugurare la rubrica "Accendiamo il nostro tempo" promossa dall'Azione cattolica diocesana nei suoi canali social. Becchetti, in mezz'ora di

Madonna di Valverde

Venerdì scorso la città di Tarquinia ha celebrato la Madonna di Valverde, sua patrona. Sono stati due i momenti trasmessi sui canali social della città da Media Press Web Television. La supplica delle 12, presieduta dal monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale e rettore del Santuario, e la celebrazione eucaristica alle 17 dal Santuario. La prossima settimana su Lazio Sette il racconto della giornata.

collegamento ancora disponibile in rete, si è confrontato con Massimiliano Solinas, presidente dell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro. L'incontro si è svolto lo scorso 30 aprile, vigilia della festa del lavoro e della ricorrenza di san Giuseppe lavoratore, ed è stato l'ideale introduzione alla veglia di preghiera, sempre in streaming, organizzata il giorno successivo nella



Uno dei condomini

Tarquinia

La solidarietà della porta accanto

Un raccoglitore di alimenti in ogni palazzo per attivare la solidarietà di vicinato. È l'iniziativa "Condominio solidale" promossa dall'associazione Semi di Pace di Tarquinia in collaborazione con lo studio Biagioni Amministrazione Condomini. L'associazione, impegnata fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria a supporto delle famiglie in difficoltà economica, ha visto aumentare le richieste. «Ogni settimana - scrivono - distribuiamo oltre 900 kg di prodotti alimentari. Soprattutto pasta, riso, latte, olio, biscotti, scatolame e pomodoro». «Tutto questo - spiegano - ha reso necessaria l'attivazione di questa nuova iniziativa solidale che coinvolgerà direttamente le famiglie presso le proprie abitazioni. Il condominio diverrà un luogo di condivisione con chi si trova in difficoltà per le conseguenze della crisi sanitaria». Chi vorrà potrà depositare, in un apposito contenitore, prodotti alimentari a lunga conservazione e igienico sanitari che verranno ritirati, una volta la settimana, dai volontari di Semi di Pace. «Sentirci prossimi con coloro che fanno fatica a soddisfare necessità primarie - scrivono i volontari - costituisce una pratica di civile e solidale partecipazione, che fa da vero collante sociale». L'associazione, inoltre, collaborando con il locale Comitato della Croce Rossa e la Caritas parrocchiale del Duomo, continua il servizio di consegna a domicilio dei pacchi viveri nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

parte dei cittadini che sappiano conciliare la creazione di valore economico, con la creazione di lavoro, la salute, l'ambiente e anche con una maggiore ricchezza che offre il tempo come abbiamo sperimentato in questa quarantena».

Per l'esperto «la resilienza non è un'utopia e ci sono tutta una serie di ambiti su cui si sta lavorando in Italia e in tutta Europa: l'economia circolare con sistemi produttivi che aumentino la quantità di materia seconda per gestire in maniera intelligente i rifiuti, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico. Anche lo smart work, che abbiamo scoperto in questo periodo, può essere una risorsa in tale direzione».

Nel suo intervento, Domenico Barbera si è soffermato sulle scelte politiche di questi giorni «con interventi pubblici a favore delle famiglie e delle imprese che gravano sulla fiscalità e che vanno ad aumentare il debito pubblico». Per Barbera «non si tratta di interventi strutturali ma di iniziative che cercano di tamponare l'emergenza e che rischiano di amplificare il problema in futuro con l'eccessivo indebitamento e gli interessi che questo comporta». Secondo l'esperto diocesano è invece importante pianificare una strategia di politiche che orientino la spesa pubblica, seppure in debito, a scelte produttive, in modo particolare a sviluppare e modernizzare le infrastrutture e i trasporti. Di sterilizzazione del debito e di liquidità attraverso l'intervento delle banche centrali ha parlato successivamente Becchetti, evidenziando il ruolo delle istituzioni comunitarie. «L'Europa ha fatto molto - ha detto - anche se non tutto il possibile. Ha messo a disposizione 3100 miliardi come linea di credito per le nostre banche a tassi negativi; ha liberato i fondi che possono essere utilizzati anche senza cofinanziamento; ha creato il meccanismo Sure che è già molto vicino agli Euro Bond richiesti dall'Italia. Interventi che nei prossimi mesi andranno a moltiplicare i loro effetti».

la riflessione

Le Messe in «fase 2», i rischi e le precauzioni

DI GIOVANNI DEMETERCA*

Quando possiamo ravvisare giuridicamente una responsabilità per contagio, in seguito a un nesso causale tra il comportamento di un parroco che riapre la chiesa in sicurezza e il concorso di fedeli?

L'imperativo è che non dobbiamo trascurare gli obblighi e le regole precauzionali in vigore a livello nazionale e locale. La riapertura e proporzionata alle condizioni di sicurezza. Va premesso innanzitutto che è importante adattare tutte le misure necessarie a prevenire il rischio del contagio e laddove si possa accertare che l'inservanza delle misure sia stata causa di infezione, il titolare responsabile del rispettivo luogo frequentato da persone, potrà rispondere di lesioni personali gravi o gravissime, per non aver tutelato l'integrità fisica di quanti ha ospitato.



Misure di sicurezza

La legge pone a carico del titolare obblighi specifici: fornire dispositivi idonei di protezione; rispettare i contenuti dei protocolli riguardo il contrasto e il contenimento della diffusione del Coronavirus. Le presunzioni di responsabilità assumono rilevi di indizi o possono essere adoperati ai fini di prova del nesso di causalità solo se gravi, precise e concordanti. In ossequio alle norme, è necessario dimostrare la colpevolezza del responsabile al di là di ogni ragionevole dubbio. L'onere della prova spetta a chi accusa, e questo è un principio di civiltà giuridica. Ai fini della valutazione del nesso causale sul contagio, il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi varia tra 2 e massimo 14 giorni. In un arco di tempo variabile e probabile che possano interferire anche i fattori estranei alla dimensione del luogo frequentato, come ad esempio le fonti di contagio presenti negli ambienti domestici o in altri luoghi o ancora il comportamento dell'interessato che non osserva con diligenza i protocolli di prevenzione. Volendo estremizzare questo concetto, nei casi di gravi violazioni delle regole cautelari, si potrebbe trascendere da una responsabilità ommissiva colposa a un'ipotesi dolosa, quantomeno nella forma del dolo eventuale. Facciamo l'esempio di un parroco che decide di riaprire la chiesa in sicurezza, prevedendo che nessuno si contagia; la fattispecie che si configura è di colpa cosciente. Un altro esempio concerne il caso in cui un parroco accetta il rischio che tra i fedeli possa diffondersi un contagio; qui si configura invece un dolo eventuale.

Siamo in una stagione di grande prova. Veniamo da un tempo in cui tutto sembrava di brillare e sedurre. Ora, invece, dire cose concrete, senza restare nel generico, fare ricognizioni del vissuto quotidiano, dare un volto preciso alle sofferenze, le distanze, gli spazi e le domande, senza lasciare nulla al caso o all'inventiva, aiuta a percepire la realtà in modo non riduttivo o distorto ma realistico senza perdersi nel labirinto delle troppe distinzioni e precipitazioni. Una considerazione di buon senso. Siamo toccati da una responsabilità morale, prima ancora che giuridica, consapevoli che solo tutelando gli altri sapremo tutelare noi stessi, nell'emergenza sanitaria che viviamo.

*Presidente tribunale diocesano

#CONTAGIAMOCIDISOLIDARIETÀ
SOSTIENI L'U.N.I.T.A.L.S.I.
perché possiamo continuare a prenderci per mano!

Per la tua **DONAZIONE**

Sottosezione Unitalsi Civitavecchia-Tarquinia
via molise, n. 2 Civitavecchia (Rm)
377.2348160 - civitavecchia@unitalsi.it
iban: IT17 G076 0103 2000 0103 1471 665
intestatato: Unitalsi Sott.ne Civitavecchia
versamento su c/c postale n. 1031471665

SOSTIENI L'INIZIATIVA INSIEME CE LA FARELO
DELL'ASSOCIAZIONE UMANITARIA SEMI DI PACE ONLUN
LA SOLIDARIETÀ DEVE ESSERE PIÙ FORTE DEL VIRUS

RACCOLTA FONDI PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, IGIENICO SANITARI E FARMACI DA DONARE ALLE FAMIGLIE E AGLI ANZIANI IN CONDIZIONI DI ESTREMA NECESSITÀ È POSSIBILE CONTRIBUIRE CON UNA DONAZIONE AI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

C/C BANCARIO N. 21180 C/O BCC ROMA IBAN: IT 78 V 08327 73290 0000 0002 0180
C/C POSTALE N. 11149010 IBAN IT45P 07601 14500 0000 11149010

UNISCITI A NOI, SIAMO SU FACEBOOK, INSTAGRAM E SU WWW.SEMIDIPACE.ORG